

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

N. 1956

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa della senatrice ROCCHI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 LUGLIO 1995

Inserimento nei programmi didattici di un «Progetto educativo
per un corretto rapporto con gli animali»

ONOREVOLI SENATORI. - È sempre più diffusa la consapevolezza che il rispetto per gli animali e, più in generale, per l'ambiente non ha colorazioni politiche precise e travalica, spesso, le ideologie. Negli ultimi anni la battaglia civile condotta dalle associazioni ambientaliste e protezionistiche ha ottenuto notevoli successi, basti pensare, a titolo di esempio, a quelle condotte dalla Lega nazionale difesa del cane contro l'abbandono degli animali (1988-94), per le adozioni (1989-94), contro l'acquisto degli animali intesi come giocattoli (1989-90), per le adozioni a distanza (1989), per le ordinanze municipali (1990-94), per i diritti degli animali (1990-93), contro i maltrattamenti (1994), eccetera.

Sul piano legislativo un passo avanti si è senza dubbio raggiunto con l'approvazione della legge quadro 14 agosto 1991, n. 281, ma ancora grandissimo è il ritardo nel rendere operativo quanto prevede la legge da parte delle regioni e dei comuni e, più in generale, nel diffondere una cultura del rispetto per l'ambiente e per gli animali all'altezza, almeno, della legislazione europea più evoluta.

Recentemente il Parlamento ha approvato il recepimento di direttive comunitarie anche in materia di trattamento degli animali destinati alla macellazione ma, come è noto, è diffusa la più profonda insensibilità verso la sofferenza che, spesso gratuitamente, viene provocata a milioni di animali nei laboratori di vivisezione, nel trasporto e nelle pratiche per la macellazione, nella sperimentazione di cosmetici e di medicinali, nell'industria della pelle, nella caccia, eccetera.

Riteniamo essenziale, per determinare davvero una inversione di tendenza, non solo far approvare dal Parlamento delle sanzioni ma avviare una politica di educazione nei confronti dei giovani che, fin

dalla scuola, affermi una conoscenza più profonda del mondo animale e, quindi, dei suoi diritti.

Scopo del presente disegno di legge è appunto quello di prevedere, senza peraltro modificarne gli stanziamenti, nei programmi ministeriali per le scuole elementari e medie inferiori un progetto educativo teso a realizzare un corretto rapporto con gli animali e, quindi, un maggiore rispetto dei loro diritti.

La proposta si articola in un dispositivo che evidenzia gli obiettivi a cui i programmi ministeriali dovranno adeguarsi (articolo 1) e un successivo articolo che individua il contenuto di massima delle lezioni e delle attività didattiche complementari.

Rispetto per la vita

L'educazione dei giovani alla conoscenza e al conseguente rispetto degli animali dovrebbe essere compito della generazione adulta, ma il problema rimane aperto in vista della disinformazione esistente nei cittadini e negli insegnanti. Del resto risulta arduo chiedere ai genitori di far familiarizzare i ragazzi con gli animali: i genitori stessi, e gli adulti in genere, infatti, sono molte volte i primi a reagire negativamente di fronte agli animali con moti di repulsione, timore, ingiustificate prevenzioni.

Lascia perplessi e preoccupati sapere che esistono bambini e ragazzi che non hanno mai visto una mucca o un pollo in vita loro e che anche in città si spaventano di un cane, di un gatto o di un piccione.

Una soluzione a questi problemi va vista nell'educazione costante del cittadino sia in sede scolastica sia attraverso gli organi di informazione di massa.

In certe città si sta già tentando di introdurre la conoscenza diretta e il contatto con gli animali già a partire dalla scuola materna.

Il rispetto per la vita rappresenta uno degli obiettivi più importanti nel processo di socializzazione del bambino.

Possiamo utilizzare il termine «socializzazione» per indicare l'esistenza in un individuo della capacità di uscire temporaneamente dal suo punto di vista, di porsi al punto di vista in cui si trovano gli altri, di mettersi «nei panni degli altri» giungendo così a capirli veramente e a condividere pertanto i loro stati d'animo.

Il rapporto tra il bambino e l'animale è di solito fortemente motivato per il bambino (soprattutto in certe età) e dovrebbe perciò essere considerato come un'utilissima situazione cognitiva e affettiva all'interno della quale è possibile sviluppare un discorso sul diverso.

Questo discorso si articola presumibilmente in tre stadi:

il primo stadio si riferisce alla percezione dell'animale come diverso; l'animale è qualcosa che a seconda dei casi suscita ribrezzo, indifferenza, oppure spesso è lo stimolo scatenante per l'aggressività del bambino che schiaccia gli insetti, tira sassi contro rospi e lucertole, distrugge nidi di uccelli e così via. Per lui l'animale in quanto diverso, non ha diritti. È un oggetto e viene trattato come tale. Questo stadio si protrae fino a circa 6 anni;

nel secondo stadio l'animale viene visto con simpatia, spesso diventa un amico; il bambino proietta su di lui i suoi pensieri, i suoi sentimenti, i suoi desideri. In condizioni favorevoli il bambino può saltare il primo stadio e inizia subito da questo secondo stadio il suo rapporto con l'animale. Indubbiamente l'influenza di un insegnante e o di un genitore sensibile può essere di grande aiuto nel farlo passare dal primo al secondo stadio. Tuttavia il rapporto del bambino con l'animale non deve cristallizzarsi in questo secondo stadio in quanto la diversità dell'animale è stata eliminata, ma non compresa. È lo stadio dell'antropomor-

fismo. Il bambino pur amando l'animale, lo tratta come tratterebbe se stesso, spesso con grave disagio dell'animale le cui reali esigenze vengono per lo più ignorate. La logica di questo secondo stadio, pur rappresentando un passo avanti rispetto a quella del primo stadio, porta inevitabilmente al dogmatismo e all'intolleranza, in quanto si stabilisce valido per tutti ciò che è valido per se stessi;

il terzo stadio consiste nel riconoscimento della diversità e quindi della comprensione e del rispetto per la mentalità e per le esigenze degli altri. È soprattutto la scuola che può portare il bambino a questo terzo stadio. Avvicinando i bambini agli animali è possibile far loro capire che per aiutare gli animali innanzitutto bisogna cercare di conoscerli e di capirli. È in questa prospettiva che il rapporto con l'animale può contribuire a portare il bambino a quella difficile conquista del processo di socializzazione che è la comprensione del diverso.

È proprio tra i sei e gli undici-dodici anni che ha luogo un notevolissimo progresso per quanto riguarda il processo di socializzazione. Il bambino diviene sempre più capace di collocarsi a punti di vista diversi dal suo, di vedere le cose come le vedono gli altri e di vivere pertanto anche i loro problemi. Questo costituisce una condizione importante perché essi possano anche sentire in modo immediato il bisogno di intervenire, se necessario, in loro aiuto.

Educazione scientifica

Il bambino che inizia la scuola elementare, scrive Pier Angelo Montorfano su *Scuola Viva*, ha ormai quasi superato la fase del pensiero intuitivo, non reversibile o pre-operativo e sta maturando capacità mentali qualitativamente superiori che lo metteranno in grado di acquisire conoscenze molto più organiche e strutturate.

Se vogliamo porre le basi per un approccio intelligente al mondo della scienza, continua Montorfano, dobbiamo fornire

all'alunno strumenti metodologici e concettuali che gli consentano di mettere ordine nelle proprie conoscenze, di individuare rapporti e regolarità nei fenomeni osservati, di cogliere interconnessioni tra fatti ed elementi isolati inquadrando le proprie esperienze episodiche nei termini più significativi del pensiero scientifico odierno.

Spetta perciò alla scuola, scrive Karplus, guidare lo sviluppo del fanciullo offrendogli come base per le sue astrazioni esperienze particolarmente informative e attraenti.

Nei bambini, sostiene Montorfano, sono sempre presenti e attive strutture di conoscenza per quanto possibile rigorose e coerenti; in loro è sempre in atto uno sforzo enorme per costruire reti che tengano insieme fatti diversi, anche quelli che appaiono sconnessi tra loro.

Il problema per noi è dunque quello di inserirsi costruttivamente in questa organizzazione di conoscenze cercando di arricchirle, di svilupparle, di estenderle senza negarle.

L'uso degli animali domestici, in particolare di quelli con i quali il bambino viene a contatto ogni giorno e che perciò gli sono familiari, si fonda sulla considerazione che per il bambino tra i sei e i dodici anni, cioè proprio nell'arco delle elementari, l'animale rappresenta qualcosa di attraente e di affascinante; questa attrazione e questo fascino sono dimostrati proprio dal fatto che i bambini di questa età chiedono a volte insistentemente ai loro genitori di poter avere un animale domestico, in genere un cane o un gatto, ma se non è possibile si accontentano anche di un semplice pesciolino rosso o di una tartaruga.

Questo particolarissimo rapporto che si stabilisce tra il bambino e l'animale può essere considerato un'utilissima situazione cognitiva all'interno della quale cominciare a sviluppare un discorso biologico su basi scientifiche.

La conoscenza degli animali domestici deve rappresentare il punto di partenza per estendere il discorso agli altri animali e a se stessi.

Il vantaggio degli animali domestici consiste soprattutto nel fatto che i fenomeni

biologici fondamentali, quali ad esempio la riproduzione, la nascita, la crescita, possono essere seguiti direttamente dal bambino che in tal modo potrà comprenderli.

L'osservazione attenta e guidata (diretta e indiretta) di animali di specie diversa potrà creare l'occasione di individuare i moduli comportamentali che in stretto collegamento con le strutture organiche favoriscono la conservazione della specie. Osservando l'animale crescere, il bambino verificherà che nello sviluppo del vivente si susseguono fasi diverse con modificazioni morfologiche e comportamentali che variano da specie a specie. Allevando piccoli animali si potrà portare il bambino a intuire concretamente il concetto di riproduzione.

La scoperta dell'ereditarietà e variabilità dei caratteri unita a quella dell'adattamento all'ambiente consentirà di porre le prime basi su cui in futuro, quando l'alunno avrà raggiunto un più elevato livello mentale e culturale, si potrà costruire il discorso della evoluzione biologica.

Non soltanto il bambino potrà così capire i fatti della vita, ma sarà anche stimolato a trovare risposte e a inventare interpretazioni dei fenomeni che siano possibilmente aderenti ai metodi e ai concetti della scienza moderna.

Aggiornamento dei genitori e degli insegnanti

L'educazione degli adulti rappresenta uno degli obiettivi più importanti del progetto perché è proprio nell'ambito familiare e in sede scolastica che il bambino apprende molti modelli di comportamento che lo accompagneranno forse per tutta la vita.

L'atteggiamento dei genitori e degli insegnanti nei confronti degli animali e della natura in generale influenza in maniera determinante il comportamento dei ragazzi che può naturalmente anche essere condizionato dalla televisione e dagli altri mezzi di comunicazione.

Se vogliamo aiutare il bambino a crescere e a svilupparsi cercando di capire i suoi

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

problemi, è bene tentare di comprendere che cosa rappresenta l'animale per il bambino, perché a volte si stabiliscono legami tanto intensi e tuttavia diversissimi da quelli con i grandi, con i coetanei o semplicemente con i propri giocattoli, quali comportamenti è preferibile adottare di fronte alle richieste talvolta veramente insistenti del bambino di avere un animale tutto suo, cosa fare di fronte al problema della morte dell'animale o addirittura dell'eutanasia.

Importanza fondamentale deve essere ascritta al settore veterinario: i veterinari per la loro specifica preparazione sono in grado di affrontare i problemi della convivenza uomo-bambini-animale non soltanto perché, garantendo la salute fisica degli animali, ne consentono un sicuro ingresso e una serena permanenza nelle famiglie, ma anche perché possono dare utili consigli su come trattare l'animale e anche su tutti i

problemi anche psicologici che l'interazione animali-bambini può far sorgere; possono inoltre fornire preziose indicazioni sull'animale più adatto da introdurre nella famiglia. L'interazione tra bambini e animali non è certo scevra di inconvenienti; un problema può essere anche costituito dalle zoonosi (malattie trasmissibili al bambino per via orale, respiratoria o cutanea). Naturalmente il problema esiste e non va minimizzato, ma occorre sottolineare che è efficacemente controllabile in base a una fattiva collaborazione tra il medico pediatra e il medico veterinario specialista in piccoli animali, cui non va disgiunta l'applicazione delle più comuni norme igieniche solitamente adottate dalla maggior parte delle famiglie che può già consentire di ridurre o di eliminare il pericolo di non poche malattie.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Progetto educativo)

1. I programmi didattici ministeriali per le scuole elementari e per le scuole medie inferiori comprendono un progetto educativo con le finalità di sviluppare una corretta educazione scientifica e una educazione al rispetto per la vita e per l'ambiente degli studenti e di aggiornare i loro genitori e i loro insegnanti sul rapporto tra bambini e animali dal punto di vista affettivo e dal punto di vista sanitario.

Art. 2.

(Contenuti del progetto educativo)

1. Il progetto educativo di cui all'articolo 1 si articola in una serie di incontri riguardanti i seguenti argomenti:

a) il fenomeno della domesticazione degli animali:

1) differenze tra animale domestico e animale selvatico;

2) cronologia della domesticazione;

3) luoghi d'origine degli animali domestici;

4) meccanismi della domesticazione, quali la selezione naturale e la selezione artificiale;

5) conseguenze della domesticazione;

6) cause della domesticazione;

7) classificazione degli animali domestici;

b) caratteristiche anatomiche, fisiologiche ed etologiche degli animali domestici e comparazione con gli animali selvatici e con l'uomo:

1) struttura generale del corpo;

2) apparato tegumentario (pelle, peli, penne, corna, unghie e altro) e sue funzioni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(protezione, termoregolazione, comunicazione mimetismo, tatto e altre);

3) apparato locomotore (il volo, il nuoto e altro);

4) sistema nervoso e organi di senso (l'occhio e la vista, l'orecchio e l'udito, il gusto, il tatto, il dolore);

5) cuore e circolazione del sangue;

6) apparato respiratorio (il naso e l'olfatto, la laringe e la voce, i polmoni e la respirazione);

7) apparato digerente (la bocca, i denti, la lingua, la faringe, l'esofago, lo stomaco, l'intestino, il fegato e il pancreas, il problema di procurarsi il cibo, i carnivori, gli erbivori ruminanti, gli erbivori non ruminanti e altro);

8) apparato urinario (i reni, gli ureteri, la vescica, la formazione dell'urina);

9) apparato e comportamento riproduttivo (il corteggiamento, l'accoppiamento, la gravidanza, la nascita, le cure parentali, l'allattamento e lo svezzamento, la crescita e la durata della vita);

10) comportamento (che cosa è il comportamento, come si studia, il comportamento dei giovani, il gioco, il territorio, le gerarchie, il linguaggio degli animali, l'istinto e l'intelligenza, e altro);

11) malattie degli animali e veterinari;

c) il rapporto dell'uomo con gli altri animali nel corso dei secoli: usi, costumi, tradizioni e industria;

d) proiezione di diapositive;

e) contatto diretto con alcuni animali in classe;

f) visite ad allevamenti e altre strutture con animali;

g) incontri con i genitori e gli insegnanti.

2. Lo svolgimento di ogni argomento del progetto di cui al presente articolo deve avere la durata non inferiore ad un'ora.

